

Le orazioni a piazza San Giovanni

Longo: Andreino avanti tutti insieme con l'immensa forza che Tu ci hai lasciato

(Continua da pag. 9)

gliati! Nel tuo nome ci impegniamo a studiare, a lavorare, a combattere e a vincere la grande battaglia dell'uomo. Nel tuo nome, compagno Togliatti, l'Italia sarà socialista! I giovani comunisti inchinano le loro bandiere, salutano il grande maestro e combattente del proletariato, piangono l'amico. Addio, caro Togliatti.

LONGO

Infine ha preso la parola per l'orazione ufficiale il compagno Luigi Longo. Egli ha detto:

« Compagni, lavoratori, cittadini tutti! E' molto difficile a me, in questo momento, in questa piazza, parlare del compagno Palmiro Togliatti. L'eco della sua voce calda e appassionata risuona ancora per l'aria tra il fogliame di questi alberi nel fiore di noi tutti. La sua figura si staglia al di sopra di questo palco, nella compostezza e nel gesto oratorio che gli erano propri, più grande, più viva, più luminosa che mai. Era qui a piazza San Giovanni che il compagno Togliatti, nelle grandi occasioni politiche, parlava al popolo romano e all'Italia tutta. Ancora qualche settimana fa da questa stessa tribuna egli parlò dei problemi che travagliano il nostro paese e del modo di affrontarli e risolverli. Ora il suo corpo inanimato è racchiuso nella fredda bara che sta davanti a noi. Il suo cuore si è fermato per sempre, la sua grande mente ha cessato di pensare. Pare quasi impossibile! Non pare vero: a noi che gli siamo stati così vicini per tanti anni, al partito che egli ha costruito e in cui ha potuto ammirare il suo genio, la sua passione, e il suo animo. Egli aveva una rara capacità di stare vicino al popolo, di parlare con la gente semplice e con le persone colte. Da tutti ascoltava, da tutti imparava. Coglieva così direttamente la questione più viva della realtà italiana, che egli sapeva poi esprimere in modo tanto semplice e profondo ad un tempo nei suoi scritti e nei suoi discorsi. Stabiliva così con l'animo popolare quei rapporti di reciproca comprensione, di ammirazione e di affetto di cui sono testimonia il pianto che si levano in questo momento verso questa piazza, dalle fabbriche e dalle Università, dai campi e dagli uffici, dalle città e dai villaggi; di cui è testimonianza questa immensa manifestazione di popolo che vede raccolta tutta Roma, che vede rappresentata tutta l'Italia.

« Questa manifestazione è espressione di dolore, ma anche di ammirazione e di fiducia. Essa esprime la fede degli operai e del popolo nel proprio avvenire, nella forza e nella capacità del partito creato da Gramsci e da Togliatti, guidato e temprato da Togliatti in quasi 40 anni di attività. « La storia del compagno Togliatti si confonde quindi con la storia stessa del nostro Partito. L'attività del partito e la vita del compagno Togliatti si inseriscono in un'epoca di sconvolgimenti tempestosi e di trasformazioni rivoluzionarie. Il compagno Togliatti marcia con la corrente avanzante della storia, con la sua avanguardia rivoluzionaria. La sua opera dà un'impronta decisiva al movimento rivoluzionario della classe operaia, alla storia nazionale, al cammino dell'umanità progressiva.

« Il fatto è che in Togliatti, rivoluzionario e marxista, coscienza nazionale e internazionalismo proletario, si integrano e fanno tutt'uno. Fanno tutt'uno per lui lotta di classe del proletariato per la propria emancipazione e necessità di salvezza e di progresso della civiltà.

« Quando vennero gli anni torbidi della barbarie fascista, quando si levò la minaccia hitleriana sull'Europa e sul mondo, il compagno Togliatti, a fianco di Dimitroff, contribuì in modo decisivo a tracciare la linea strategica e tattica della battaglia antifascista, a porre in modo originale la lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. L'unità di tutte le forze operaie, antifasciste e democratiche, venne indicata come condizione di vittoria.



L'on. Longo pronuncia l'orazione funebre.

ria. Questa necessità è stata tenuta presente in tutta l'azione del compagno Togliatti, a cominciare dalla gloriosa epopea della guerra di Spagna. Fu in nome di questa politica che il compagno Togliatti animò l'iniziativa e organizzò la scossa del popolo italiano, la sua guerra di liberazione nazionale, le grandi lotte democratiche di massa che hanno portato alla conquista della Repubblica e all'adozione di una Costituzione democratica ed avanzata. Fu ancora in nome di questa politica che il compagno Togliatti chiamò il popolo italiano a difendere le basi della democrazia, contro tutti gli assalti della reazione, e promosse l'organizzazione di grandi associazioni unitarie, operaie e democratiche. Fu grazie a questa politica che il nostro partito divenne quale è oggi, il grande e prestigioso Partito comunista dell'Occidente capitalista. E' nell'elaborazione di questa politica che si trova il contributo più profondo e originale dato dal compagno Togliatti allo sviluppo creativo del marxismo e del leninismo. Egli venne definendo una concezione nuova di avanzata al socialismo, attraverso la azione rivoluzionaria, concreta, positiva di ogni giorno che supera la semplice contrapposizione di sistemi e di ideali, che aderisce alle condizioni storiche generali, e alle esigenze e situazioni particolari di ogni paese. Il compagno Togliatti approfondì lo studio della grande Rivoluzione d'Ottobre, delle sue conquiste politiche e sociali, dell'importanza di esse per tutti i popoli e per l'avvenire dell'umanità.

« La linea uscita dal XX Congresso del PCUS ha trovato in Togliatti non solo una adesione convinta ma anche una iniziativa positiva per il suo approfondimento e la sua coerente attuazione. E' partendo da questa linea che il compagno Togliatti ha tratto precise indicazioni per il rinnovamento del Partito comunista. E' sulla base di questa linea che il compagno Togliatti ha affrontato, in quest'ultimo periodo, i gravi problemi sollevati dai dibattiti e dai contrasti sorti nel movimento comunista internazionale. Egli è stato guidato, fino negli ultimi istanti della sua vita, dalla preoccupazione di superare, nella trattazione di questi problemi, ogni impostazione angusta, ogni schematico dottrinario, ogni contrapposizione faziosa. Egli si è impegnato a fondo nella necessaria ricerca di una nuova unità, tenendo conto di tutti i mutamenti intervenuti nella situazione oggettiva del

mondo e nel movimento comunista. Proprio poche ore prima che il fatale male lo colpisse, il compagno Togliatti terminò di scrivere « una memoria » su questi problemi. Dopo la « memoria » scritta per i « grandi » egli andò al campo dei pionieri di Avetk a dire ai ragazzi, ai giovani di tutti i paesi colti riuniti le sue ultime parole. Esse suonano come un testamento politico, esse non perdono nulla della loro importanza per essere state pronunciate davanti a un pubblico così giovane. Anzi, esse risuonano nel nostro cuore più significative ancora e più solerti, proprio per essere state rivolte alle nuove generazioni, alle speranze del futuro.

« Permettete che le rilegga: « Le nostre lingue sono diverse, ma identici sono i nostri cuori. Nel vostro cuore e nel mio vi sono gli stessi pensieri e gli stessi ideali. Per noi non esistono differenze, perché noi lottiamo per gli stessi ideali. Voi e noi ci battiamo per gli stessi fini, noi e voi assieme lottiamo per la pace, lottiamo per la felicità dei popoli, per la fratellanza fra i popoli, per il progresso, per il socialismo. In questa nostra unità sta la garanzia della nostra vittoria ».

« L'unità fu la preoccupazione costante del compagno Togliatti. L'unità di tutte le forze socialiste, l'unità di tutte le forze democratiche, l'unità del movimento comunista e di quanti lottano per l'indipendenza e il progresso dei popoli. E' nella costante ricerca degli elementi che possono unire, in un comune piano di lotta, quanti aspirano al rinnovamento e al progresso della società, che egli arrivò a tracciare, con sempre maggiore chiarezza e profondità, le vie e i modi della rivoluzione italiana, a dare un contributo incommensurabile allo stesso rinnovamento della cultura italiana.

« La questione meridionale, quella contadina, quella femminile, il problema dell'unità degli operai e dei lavoratori dei campi, la necessità dell'incontro fra mondo cattolico e mondo socialista, la funzione dei ceti medi contro il capitale monopolistico, e degli intellettuali d'avanguardia nella lotta per una società più moderna e più civile: sono stati i temi che, sulla base degli insegnamenti di Gramsci, il compagno Togliatti portò ad ulteriori e fondamentali sviluppi, non solo politici, ma culturali. E' nella visione di questi problemi che il compagno Togliatti

arrivò a porre in modo concreto il problema della democrazia in Italia, cioè il problema della reale partecipazione delle grandi masse popolari alla direzione della vita nazionale, il problema dei rapporti fra cittadini e stato. E' nell'elaborazione di questi problemi che acquista nuovo rilievo lo stesso legame che esiste, in Italia, fra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo. E' la coscienza di questo legame che costituisce l'essenza della concezione e dell'azione politica del compagno Togliatti.

« Concezione complessa, azione difficile, ma che sono state comprese e seguite dagli operai, dai contadini, dagli intellettuali progressivi, dalle grandi masse di popolo, perché esse corrispondono alle loro reali aspirazioni, alle esigenze del loro sviluppo e del loro progresso. Hanno compreso l'azione e la politica che il compagno Togliatti sempre seppe imprimere al partito comunista quanti, durante gli anni del terrore fascista non hanno esitato a combattere, ad andare impavidi al sacrificio della libertà personale e della loro stessa vita, quanti, al momento della lotta di liberazione nazionale, sono accorsi, in grandi movimenti di popolo al combatti-

mento e alla morte, quanti, negli ultimi vent'anni, si sono battuti per respingere ogni attacco reazionario, per difendere la pace e la democrazia, per andare avanti sulla via indicata dalla Resistenza e dalla Costituzione. I veri rivoluzionari, i veri democratici, i veri patrioti hanno compreso il grande valore delle posizioni del compagno Togliatti, che il Partito comunista italiano ha sempre affermato e afferma: difesa e sviluppo della democrazia, libera dialettica fra tutti i partiti e tutte le forze democratiche, necessità di una loro collaborazione in un sistema di ampie autonomie, rispetto della libertà religiosa e della libertà della cultura. E' su queste basi che il Partito comunista italiano intende costruire in Italia una società nuova, democratica e socialista. Ora Togliatti non è più, grande è il vuoto aperto dalla sua scomparsa, ma immenso è il patrimonio che Egli ci lascia.

« Ci lascia il patrimonio del nostro partito da lui forgiato e temprato, il patrimonio di una larga schiera di militanti e di dirigenti cresciuti alla sua scuola, un patrimonio di una profonda elaborazione ideale e politica che ci indica la strada.

« Sta a noi, che restiamo, continuare a portare avanti in tutti i campi, la Sua grande opera.

« Sappiamo benissimo che nessuno di noi, da solo, potrà far fare quant'Egli faceva. Abbiamo coscienza delle grandi difficoltà che stanno davanti a noi, delle grandi responsabilità che ci incombono. Le affronteremo coraggiosamente, fiduciosamente, sapendo che esse esigono da tutti noi, militanti e dirigenti, un raddoppiato impegno di lavoro e di dedizione.

« Ci conforta il fatto che già in questi giorni tutti i compagni si sono stretti saldamente attorno alle proprie organizzazioni per supplire il loro slancio e la loro abnegazione alla grave perdita che ha colpito il Partito. Sappiamo che essi sono sostenuti nel loro lavoro dalla collaborazione di nuovi militanti e di quanti, in questo grave momento, sentono che è loro dovere stringersi attorno al Partito di Togliatti, per continuare l'opera.

« La guida sicura che ci veniva dall'intelligenza e dall'esperienza del compagno Togliatti, la cercheremo ora nel suo insegnamento, e come egli stesso ce ne diede l'esempio, nel dibattito creativo, nel contributo di tutti all'elaborazione politica nell'aderenza continua alla realtà, nella compattezza del Partito, nei legami di esso con le grandi masse lavoratrici, con gli intellettuali di avanguardia, con le nuove generazioni che si affacciano alla vita con tanto slancio e un prepotente bisogno di rinnovamento e di progresso.

« Il saluto che portiamo su questa piazza, al cospetto di tutto il popolo, a Palmiro Togliatti, è l'impegno che noi tutti, che tutto il Partito, assumiamo in questo momento.

« E' l'impegno di dedicare tutte le nostre forze tutte la nostra passione, tutta la nostra intelligenza alla grande causa socialista a cui Egli dedicò tutta la vita, di non essere indegni del Suo insegnamento e del Suo esempio.

« Al dolore dei familiari di Togliatti, al dolore della sua compagna, che è stata con tanta sollecitudine e tanto affetto al suo fianco, in tutti questi anni così duri per lui, che ne ha diviso speranze e sofferenze, al dolore dei figli, dei fratelli, dei nipoti si unisce e si confonde il dolore di tutto il Partito, il dolore di tutto il popolo.

« Noi non potremo dimenticare quello che hanno fatto i compagni e gli scienziati sovietici per assistere e curare Togliatti, per tentare di strapparlo alla stretta mortale del male, che lo ha aggredito, in quel campo di pionieri, così luminoso e sereno.

« Non potremo neppure dimenticare, come alla notizia del male che aveva colpito il compagno Togliatti, la più alta autorità della Repubblica Italiana, il Capo suppleto dello Stato, il presidente della Camera dei Deputati, il presidente del Consiglio, ministri e diplomatici, diri-

genti del partito democratico e uomini di cultura si siano prodigati tutti nel dare il loro aiuto, nel manifestare il loro augurio, la loro umana solidarietà, la loro simpatia.

« Né potremo dimenticare la sollecitudine, l'aiuto, gli auguri dei dirigenti dei partiti comunisti, degli Stati socialisti, di compagni e cittadini di ogni parte del mondo. E rinnoviamo pure qui, il nostro ringraziamento al Pontefice Paolo VI per i voti formulati per la guarigione del compagno Togliatti.

« Un fraterno ringraziamento rivolgo pure a quanti su questa immensa piazza, hanno voluto partecipare all'estremo saluto che noi rechiamo al compagno e maestro Palmiro Togliatti, e ai compagni e amici che da questa tribuna hanno manifestato il loro cordoglio e la loro solidarietà.

« Compagni, amici, cittadini, noi abbiamo perduto il compagno Togliatti. Rivolgendo oggi a Lui il nostro saluto, noi intendiamo dirgli: In questo momento di dolore ci sorregge pure una grande fiducia: è la grande fiducia che Tu ci hai insegnato ad avere nella classe operaia e nel nostro partito. E' la fiducia che noi abbiamo nei militanti e nei dirigenti cresciuti alla scuola Tua e di Gramsci. E' la fiducia che nuove generazioni raccoglieranno ancora il Tuo insegnamento e che sulla strada da Te tracciata, noi avanzaremo ancora.

« Noi avanzaremo nel nome di Gramsci e Tuo nel nome di migliaia di combattenti e di eroi caduti per l'Italia, per la democrazia, per la pace, per il bene dell'umanità, per la grande causa del socialismo e del comunismo! »

Trieste

Gli sloveni in Italia: omaggio a Togliatti

Il « Primorski Dnevnik », quotidiano triestino di lingua slovena, così commenta la scomparsa del compagno Togliatti: « La notizia della morte di Palmiro Togliatti, dirigente del PCI, il secondo partito d'Italia e il più forte partito comunista dell'Occidente, ha profondamente scosso anche gli sloveni in Italia. Noi sloveni in Italia abbiamo sentito forte il dolore degli altri e siamo stati consapevoli del grande ruolo che il dirigente operaio italiano e internazionale ha svolto nel corso della sua vita: soprattutto, politica, nell'aderenza al fascismo, che egli ha diretto prima in patria e poi all'estero, è stata la stessa lotta che noi abbiamo condotto fra le due guerre, in centinaia di migliaia di sloveni e di croati, contro l'Italia di Mussolini; in secondo luogo, perché in queste terre di confine il suo nome è stato strettamente collegato, nei primi anni del dopoguerra, alla decisione finale sulla sorte delle popolazioni locali. Siamo sempre stati e siamo consapevoli che egli conosceva bene tutti i nostri problemi, che li seguiva con comprensione e che posizioni di principio nel confronto della soluzione dei problemi delle minoranze nazionali rimarranno sicuramente anche nel futuro una direttiva fondamentale del PCI a questo riguardo. Pertanto anche gli sloveni in Italia, senza riguardo all'appartenza politica, partecipano al cordoglio di tutte le masse popolari, lavoratrici e progressiste d'Italia, delle quali sono anch'essi nella stragrande maggioranza parte integrante ».

Il Forum mondiale della gioventù per Togliatti

Cari amici, i membri del Segretariato permanente del Comitato preparatorio internazionale del Forum mondiale della gioventù e degli studenti per la solidarietà, sono rimasti costernati per la morte di Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, capo riconosciuto della classe lavoratrice italiana. Palmiro Togliatti è l'uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla causa dei lavoratori, alla causa della pace e della solidarietà internazionale. Siamo con voi nel dolore profondo di tutti i lavoratori italiani rimasti senza un combattente così valido per il futuro luminoso del popolo italiano. La memoria di Palmiro Togliatti vivrà sempre nei cuori di tutti gli uomini progressisti, nella memoria della intera umanità. Segretario permanente del CPI di Mosca



Ferruccio Parri



Tullio Vecchiotti



Achille Occhetto



Dolores Ibaruri porta l'estremo saluto del PC spagnolo a Togliatti.